

SOMAGLIA ■ NATO NELLA BASSA LODIGIANA DIFESE L'INDIPENDENZA DELL'INFORMAZIONE

Il cronista perseguitato dal fascio ora si trova nel Giardino dei giusti

Ieri la cerimonia a Milano. Mario Borsa fu il primo direttore del «Corriere della Sera» dopo la Liberazione

SARA GAMBARINI

Il somalgiese Mario Borsa fra "i giusti" da ricordare. Ieri pomeriggio a Milano, in occasione della Giornata europea dei giusti, l'associazione per il Giardino dei giusti di Milano (composta da Comune di Milano, associazione Gariwo e Ucci) ha inaugurato il Giardino virtuale dei giusti, nato per accogliere senza limiti di spazio le testimonianze di giusti dimenticati o sconosciuti e che riproduce nella sostanza lo storico Giardino dei giusti di Monte Stella presente da anni a Milano. Fra primi 25 "fiori" sbocciati nel giardino virtuale spicca quello del giornalista Mario Borsa, originario di Somaglia, primo direttore del «Corriere della Sera» dopo la Liberazione.

«Prestigioso giornalista, fu perseguitato dal fascismo per le sue idee liberali, e in tutta la sua carriera fu un coerente sostenitore dell'indipendenza dell'informazione»: questa la motivazione in calce alla pergamena consegnata al sindaco di Somaglia Angelo Capertonni nella sala Alessi di palazzo Marino dove è stata celebrata la Giornata europea dei giusti. La candidatura di Borsa era stata avanzata nel 2014 dall'ex sindaco Pier Giuseppe Medaglia ed è stata riconosciuta dall'associazione nazionale Gariwo (acronimo di Gardens of the righteous worldwide, onlus con sede a Milano e collaborazioni internazionali, che dal 1999 lavora per far conoscere i giusti, creando Giardini dei giusti in tutto il mondo e usando i mezzi di comunicazione, per diffondere il messaggio della responsabilità). Proprio Gariwo nel 2012 propose al Parlamento Europeo l'istituzione della Giornata europea dei giusti, ora celebrata ogni anno il 6 marzo in oltre 50 città italiane e nel mondo, fra cui Milano, le cui celebrazioni hanno ricevuto la medaglia del presidente della Repubblica, il patrocinio del Senato

della Repubblica e della Camera dei deputati e l'adesione di Amnesty International Italia, Festival dei Diritti umani ed Ehoc. La figura di Borsa è molto cara al comune di Somaglia, dove una via e le scuole sono dedicate al giornalista difensore della verità e

della libertà di stampa. Negli ultimi anni però il Comune ha istituito anche il premio giornalistico Mario Borsa, assegnato finora ai giornalisti Andrea Riscassi, Beppe Severgnini, Benedetta Tobagi, Mario Calabresi, Ilaria Alpi (alla memoria), alla Rai-Radiotelevisione italiana, Toni Capuozzo e Luciano Fontana. Nel castello Cavazzi ha infine trovato spazio un museo dedicato a Borsa che resta uno degli intellettuali di maggior spessore della prima metà del secolo scorso. Nato a Somaglia nel 1870, è ricordato principalmente per aver diretto il «Corriere della Sera» nel periodo della Liberazione ma fu, in effetti, molto più di un giornalista (scrive anche per «La Perseveranza», «il Secolo», «La Stampa» oltre ad essere a lungo corrispondente del «Times»), ma anche storico, critico letterario e teatrale, saggista e romanziere di indiscutibile capacità.



RICONOSCIMENTO PER MARIO BORSA Il giornalista somalgiese ora è stato inserito nel Giardino virtuale dei giusti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato